

PRIMO PIANO

Allianz è rimasta nell'Ania

Le voci avevano iniziato a circolare già la scorsa settimana, fino a che non è arrivata l'ufficialità: Allianz Spa resta nell'Ania.

L'assemblea dell'associazione, che si è svolta venerdì scorso sotto la presidenza di Giovanni Liverani, ha approvato, tra le altre cose, le modifiche allo statuto in tema di governance, "concludendo così positivamente l'iter avviato ad inizio d'anno", recita una nota stampa. "Contestualmente - si legge - Allianz Spa ha revocato la richiesta di recesso dall'associazione formulata il 30 settembre 2025".

Oltre ad avere approvato il budget di esercizio per il 2026, l'assemblea ha anche rinnovato per un anno Maria Bianca Farina nella carica di presidente emerito, e nominato il nuovo consiglio associativo, i cui vice presidenti sono Virginia Borla (ad e dg di Intesa Sanpaolo Assicurazioni), Giacomo Campora (ad e dg di Allianz Spa), Giancarlo Fancel (ceo di Generali Italia) e Laura Furlan (ad di Poste Vita). L'uscita di Allianz dall'Ania era stata inizialmente data per certa, tanto che a ottobre i vertici della compagnia avevano incontrato le rappresentanze sindacali dei dipendenti, sindacati i quali, in quel frangente, avevano espresso la propria preoccupazione per la decisione della compagnia. Ma che qualcosa si stesse muovendo sottotraccia per scongiurare questa prospettiva, lo si era capito dalle parole del presidente Liverani che, sempre lo scorso ottobre, aveva detto di essere al lavoro su questo fronte per trovare una sintesi "in modo che tra gli associati ci sia massima coesione".

Beniamino Musto

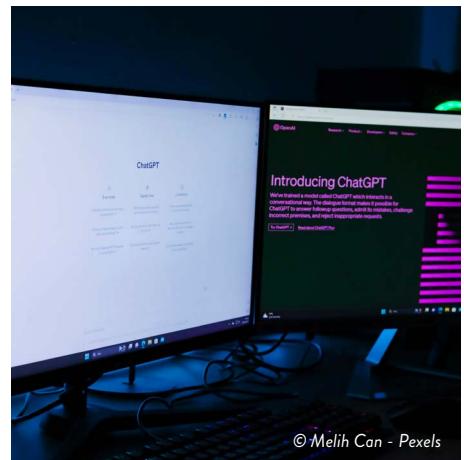
TECNOLOGIE

L'implementazione dell'AI nelle assicurazioni property

L'intelligenza artificiale è ormai ampiamente utilizzata in tutti i campi, incluso quello assicurativo. In quest'ambito parleremo di coperture assicurative sulla proprietà e di misure antincendio, laddove le nuove tecnologie promettono un approccio nuovo e più dinamico nella gestione del rischio

PRIMA PARTE

Nelle assicurazioni property l'intelligenza artificiale è in condizioni di cambiare radicalmente il modo in cui le protezioni antincendio sono considerate e implementate. L'uso di questa straordinaria e nuovissima tecnologia è in grado di determinare un approccio più dinamico alla gestione e valutazione del rischio, consentendo agli assicuratori di offrire un prodotto più efficiente e proattivo. Tuttavia, nonostante il suo enorme potenziale, la sua implementazione su larga scala è associata a notevoli sfide, siano esse legate a questioni puramente tecnologiche o alle condizioni culturali che caratterizzano i vari mercati. Perché tale implementazione abbia successo, è quindi necessario combinare innovazione tecnica e capacità organizzativa. Ciò implica cospicui investimenti finanziari, di risorse umane e tecnologiche.



© Melih Can - Pexels

L'EFFICACIA DIPENDE DALLA QUANTITÀ DI DATI DISPONIBILI

L'applicazione dell'AI apre nuove opportunità nell'identificazione, valutazione e controllo dei rischi, e per una più efficiente liquidazione dei sinistri. Le tecnologie basate su di essa, come l'apprendimento automatico o il riconoscimento di immagini, consentono una valutazione automatica e rapida di grandi volumi di dati, che provengono da un'ampia varietà di fonti. Esse includono dati provenienti da sensori, informazioni meteorologiche e relative alle strutture edilizie, supportando la rilevazione precoce di potenziali pericoli e consentendo un miglioramento significativo nei meccanismi di monitoraggio e gestione del rischio.

Come sappiamo, il concetto di intelligenza artificiale implica lo sviluppo di algoritmi e sistemi informatici basati su reti neurali artificiali, che permettono di interpretare diverse fonti di dati (come immagini, suoni, testi, tabelle o serie temporali) e di estrarre informazioni creando modelli. Le reti neurali artificiali costituiscono l'elemento centrale di ciò che viene definito deep learning e sono in grado di svolgere compiti che normalmente richiederebbero all'intelligenza umana molto più tempo. Gli algoritmi di intelligenza artificiale possono, ad esempio, riconoscere modelli, comprendere il linguaggio, prendere decisioni, risolvere problemi e apprendere e migliorare in modo indipendente. In altre parole, i sistemi di intelli-

genza artificiale hanno ormai raggiunto un certo grado di autonomia, adattabilità e capacità di trarre conclusioni.

Tuttavia, l'efficacia di questi sistemi dipende in larga misura dalla qualità e dalla quantità dei dati disponibili, e qui ci scontriamo con la regolamentazione vigente, perché questi dati devono essere conformi alle norme sulla loro protezione, il cosiddetto Gdpr, per non parlare dell'AI Act.

GLI USI PRATICI DELL'AI NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE ANTI-INCENDIO

Esistono ormai veri e propri edifici intelligenti, dotati di tecnologie di controllo infrastrutturale, supportate dall'intelligenza artificiale e interconnesse tra loro. In questi edifici intelligenti, l'AI si occupa dell'analisi e della valutazione dei flussi dei dati percepiti (anche attraverso sensori) e del controllo di alcune misure, come l'attivazione di allarmi antincendio e di altri dispositivi di protezione (serrande tagliafuoco, chiusure antincendio, sistemi di estrazione di fumo e calore, etc.). In alcuni casi, esistono sistemi di videosorveglianza che utilizzano l'AI per rilevare la formazione di fumo o che abilitano percorsi di evacuazione sicuri, in base a come l'incendio si sviluppa. L'applicazione dell'intelligenza artificiale offre quindi l'opportunità di rilevare tempestivamente gli incendi e automatizzare le procedure di allerta e l'avvio delle misure di protezione. Questi sistemi possono essere utilizzati sia nella protezione antincendio preventiva sia in quella difensiva.



IL BUILDING INFORMATION MODELING E LA MANUTENZIONE PREDITTIVA

A livello preventivo, il compito principale di questi sistemi consiste nel prevenire l'insorgenza di un incendio e limitarne la propagazione attraverso misure strutturali, tecniche e organizzative, valutando i dati provenienti dai sensori, le variabili ambientali e i dati storici, e rilevando lo sviluppo di fumo, attraverso una rete di termocamere e telecamere di monitoraggio ad alta sensibilità. Possono anche valutare i dispositivi di misurazione della qualità dell'aria e rilevare un problema, prima che diventi percepibile all'uomo. È dunque possibile identificare automaticamente un elettrodomestico surriscaldato, un'installazione elettrica difettosa o l'emissione insolita di fumo. Ciò contribuisce in modo significativo all'innalzamento degli standard di sicurezza.

Vi è poi la possibilità di creare modelli di rischio e analisi di scenari, assai difficili da acquisire con i metodi convenzionali. Questo tipo di modellizzazione è utilizzata nella pianificazione delle protezioni antincendio, all'interno di uno spazio virtuale, utilizzando dati provenienti da diverse fonti, come la struttura edilizia e gli impianti esistenti, ma anche dati storici sugli incendi e sulle condizioni meteorologiche prevalenti in un dato sito.

Avrete forse sentito parlare del Building Information Modeling (Bim), che permette di creare progetti edili efficienti, tenendo conto delle normative applicabili e dei potenziali rischi, simulando il comportamento di una data struttura, durante il suo ciclo di vita, a partire dai dati ottenuti dai sensori in rete. Questo tipo di manutenzione, controllata dall'intelligenza artificiale, è in grado di monitorare i sistemi di sicurezza (come quelli antincendio o per il rilevamento di potenziali guasti), indicando la necessità di controllo e manutenzione. Si tratta della cosiddetta manutenzione predittiva, che permette di identificare ed eliminare potenziali guasti, quando ci si trova nella loro fase iniziale, cioè prima che possano causare danni.

LE PROTEZIONI DIFENSIVE

Nella protezione antincendio difensiva, l'intelligenza artificiale ottimizza i sistemi antincendio e l'intero processo decisionale, durante le fasi dell'incendio stesso. In pratica, facilita in tempo reale i processi operativi, valutando i dati che provengono dai sensori installati negli edifici e le informazioni meteorologiche, permettendo di prevedere come l'incendio si propagherà e definire le priorità nelle aree degli edifici a rischio. È anche in grado di scegliere il percorso ottimale per l'intervento delle forze antincendio, tenendo conto delle condizioni del traffico e delle risorse necessarie, inclusi personale e attrezzature. In alcuni casi, questi sistemi prevedono il supporto con i droni, per localizzare gli inneschi e cercare le persone disperse. In tal modo sarà possibile ripristinare più rapidamente l'operatività dell'azienda, elaborare l'ammontare dei danni e ottenere informazioni su eventuali future misure preventive. È poi possibile ottenere simulazioni per elaborare i servizi di emergenza, analizzando i dati storici e ottimizzando la distribuzione delle risorse antincendio, sia per quanto attiene all'operatività dei vigili del fuoco sia per quanto riguarda gli impianti di prevenzione.

Come sappiamo, l'attivazione automatica dei sistemi di allarme e delle apparecchiature antincendio (come il controllo degli sprinkler e dei sistemi di condizionamento, ventilazione ed estrazione del fumo o l'attivazione di porte e serrande tagliafuoco) è estremamente utile, durante un evento dannoso: con l'aiuto dell'AI questi processi divengono più rapidi ed efficienti, ed è inoltre possibile impiegare robot per accedere agli ambienti pericolosi o inaccessibili. Il vantaggio che ne deriva, nell'ottimizzazione delle tattiche di spegnimento, non può che determinare una riduzione, anche cospicua, dei danni causati dall'incendio stesso.

Cinzia Altomare

La seconda parte dell'articolo sarà pubblicata su Insurance Daily di domani, martedì 23 dicembre

Donne, GenZ e gig economy: le soluzioni per coinvolgerle

In un evento organizzato da Eiopa, un gruppo eterogeneo di esperti ha progettato i prototipi di tre soluzioni digitali per fidelizzare i target che sono più lontani dal concetto di risparmio pensionistico: ne sono nati tre interessanti strumenti che mettono al centro le persone, prima che i prodotti

Eiopa ha pubblicato recentemente i risultati del suo progetto pilota Techsprint sulla consapevolezza pensionistica dei cittadini europei. Durante un evento che ha coinvolto esperti di vari settori, i partecipanti si sono confrontati per sviluppare soluzioni digitali volte a colmare le lacune di alfabetizzazione previdenziale riscontrati nei gruppi meno coinvolti dai sistemi pensionistici tradizionali: cioè donne, Generazione Z e lavoratori autonomi impiegati anche nella gig economy.

I risultati del Techsprint sono stati tre stati proof-of-concept, cioè strumenti o prodotti, spesso rudimentali, realizzati allo scopo di dimostrarne il potenziale e la realizzabilità di un'idea nel contesto del mondo reale. Le tre idee miravano a soddisfare le esigenze di questi tre gruppi distinti, identificando potenziali soluzioni che, attraverso le tecnologie digitali e le analisi comportamentali, potessero realmente cambiare le cose. "Tutti e tre i modelli – spiegano da Eiopa – sono stati progettati per incoraggiare abitudini di risparmio durature e, in definitiva, migliorare i risultati pensionistici per i target, attraverso app basate (anche) sull'intelligenza artificiale".

La pensione come forma di empowerment

Il primo di questi è Future Me, un co-pilota pensionistico dedicato al target femminile, che offre suggerimenti, fissa promemoria, presenta simulazioni basate su scenari e analisi per migliorare il comportamento di risparmio a lungo termine, promuovendo un coinvolgimento precoce e migliorando la consapevolezza, per consentire una pianificazione pensionistica informata. L'instabilità lavorativa, le interruzioni di carriera e il divario retributivo di genere hanno un impatto sproporzionato sulle donne, riducendo i loro contributi

pensionistici e aumentando il rischio di insicurezza finanziaria durante il periodo della pensione.

A livello di marketing, Future Me presenta la pianificazione pensionistica come una forma di empowerment, riformulando il senso del risparmio come un modo per prendersi cura del proprio futuro, piuttosto che come una pura necessità finanziaria. Il prototipo punta a creare un senso di comunità e di appartenenza, affinché le utenti non si sentano sole ad affrontare le sfide pensionistiche. "La semplicità dello strumento, che presenta proiezioni in scenari a portata di clic anziché calcoli complessi, riduce la barriera d'ingresso e aiuta a superare la percezione che la materia previdenziale sia troppo complicata da comprendere", scrive Eiopa.

La consulenza tramite i reel

Il secondo strumento è Fire (Financially independent retire early), definito come "un compagno finanziario basato sull'intelligenza artificiale" e dedicato alla Generazione Z. Fire ha gli stessi obiettivi di Future Me, cioè mira ad aumentare la consapevolezza, ma per farlo utilizza l'apprendimento attraverso il gioco (gamification) e le funzionalità di validazione sociale, per aiutare i giovani a migliorare le proprie abitudini di spesa e a costruire obiettivi di risparmio a lungo termine. Utilizzando il format dei social media, familiare per la GenZ, rende la pianificazione pensionistica un esercizio coinvolgente: un approccio definito "fondamentale" in un contesto in cui i sistemi pensionistici pubblici sono sottoposti a una pressione crescente.

L'attrattiva di Fire per quel target risiede nella sua capacità di soddisfare le esigenze della Generazione Z evitando il modello top-down della consulenza finanziaria tradizionale,



è su Facebook

Segui la nostra pagina



e consentendo invece ai giovani di apprendere attraverso brevi video, veri e propri reel e stories, contenuti nati per una community e approcci motivazionali. Il design, inoltre, riflette la preferenza della GenZ per la trasparenza, l'apprendimento autonomo e l'interazione digitale: l'enfasi sui risultati e sul monitoraggio dei progressi, ad esempio, fornisce una motivazione intrinseca, mentre i dashboard di risparmio creano fiducia nel processo.

Secondo gli ideatori, Fire "crea abitudini spingendo gli utenti a versare piccoli contributi di risparmio regolari e aumenta gradualmente la loro fiducia nell'utilizzo di prodotti di investimento". Inquadrando i risparmi come guadagni e risultati, piuttosto che come contributi, lo strumento riduce le barriere psicologiche che possono impedire ai giovani di impegnarsi nel risparmio a lungo termine.

Un risparmio flessibile e interconnesso

Il terzo e ultimo prototipo è Gig (Great income generator), una soluzione di risparmio parametrata ai guadagni, per i lavoratori autonomi e della gig economy le cui entrate sono spesso imprevedibili. Lo strumento prevede che ogni volta che la persona percepisce un reddito, una parte di esso sia automaticamente assegnata a un fondo pensione o a un conto che possa servire da garanzia del risparmio. Gig offre così un'opzione di risparmio predefinita ma flessibile, creando un piano realmente personalizzato.

Un punto di forza della soluzione, fa sapere Eiopa, è anche la sua integrabilità nelle app bancarie esistenti. Allo strumento è collegata anche una strategia di marketing che prevedrebbe la promozione tramite piattaforme gig (ad esempio Uber, Wolt o Revolut), garantendo così l'integrazione nella vita finanziaria dei lavoratori. Gli utenti sono guidati da un pianificatore pensionistico basato sull'intelligenza artificiale, da dashboard in tempo reale e da suggerimenti che monitorano i progressi e incoraggiano un coinvolgimento duraturo.

Dal punto di vista comportamentale, Gig affronta alcuni degli ostacoli persistenti al risparmio pensionistico di quel target: contrasta l'inerzia, integrando trigger di risparmio predefiniti; risponde ai problemi di liquidità offrendo un conto di risparmio aggiuntivo, riduce così il timore di non essere in grado di accedere ai fondi quando necessario. Il risparmio è percepito, quindi, come "immediato e proporzionale" piuttosto che un impegno "distanse o astratto". Il design della piattaforma è pensato per ridurre al minimo il sovraccarico di informazioni e utilizza strategicamente degli attriti per scoraggiare l'utente ad attingere prematuramente ai risparmi accumulati.



© Mircea Iancu - Pixabay

No agli approcci standard

"La collaborazione tra più stakeholder di Techsprint, che ha coinvolto supervisori, start up, accademici, rappresentanti del settore (assicurativo-finanziario-previdenziale, ndr), organizzazioni dei consumatori, ha dimostrato come l'innovazione digitale, le intuizioni comportamentali e la progettazione incentrata sull'utente possano essere sfruttate al meglio per affrontare le barriere strutturali che persistono nella pianificazione pensionistica", scrivono gli analisti di Eiopa.

In particolare, l'esercizio ha offerto alle autorità di regolamentazione e di vigilanza una chiara panoramica di come le nuove tecnologie possano migliorare il coinvolgimento dei consumatori e di come una progettazione attenta possa rafforzarne la sostenibilità finanziaria, e anche proteggerli. "È importante sottolineare – conclude il regolatore del settore assicurativo – che gli approcci standardizzati sono spesso inadeguati e che gruppi diversi hanno maggiori probabilità di interagire con strumenti personalizzati che riflettano le loro realtà".

Fabrizio Aurilia

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Il parere di Insurance Europe sulle norme della previdenza integrativa](#)
- [Ania, serve una risposta coordinata per affrontare i costi della longevità](#)

INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 22 dicembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577